

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa per la solennità dell'Immacolata Concezione, festa patronale della città di Carmagnola**

Chiesa Collegiata, Carmagnola 8 dicembre 2023

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima lettura: Gènesi 3,9-15.20

Salmo responsoriale: Sal 97 (98)

Seconda lettura: Ef 1,3-6.11-12

Vangelo: Lc 1, 26-38

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

«Dove sei?». Questa è la domanda che Dio, fin dall'inizio del tempo, continua a rivolgere a tutte le sue creature, e oggi a noi. «Dove sei?». Dov'è la nostra vita? Dov'è il nostro cuore? Dove sono i nostri affetti? Dove sono la bellezza e il senso che cerchiamo? Dov'è il gusto di spendere questo dono che abbiamo ricevuto e che è il tempo che Dio ci dona per far risplendere ciò che da Lui ogni giorno riceviamo?

Guardare a Maria, alla bellezza del dono che risplende in lei, significa riconoscere che Dio viene a cercarci dove siamo, che Dio desidera incontrarci dove siamo, che Dio ci propone di trasformare questo mondo là dove siamo, cominciando da quei luoghi e da quei tempi che sono i luoghi e i tempi della nostra vita, delle nostre relazioni, dei nostri affetti, dell'essere una comunità, dell'essere una città di questo mondo e di questo tempo.

Guardare alla bellezza di Maria non significa dimenticare le fatiche, le preoccupazioni, le ansie del nostro tempo, del nostro presente, non significa dimenticare quei luoghi in questo mondo dove l'odio, la violenza, la guerra sembrano cancellare ogni bellezza, ogni desiderio. Perché l'odio, la violenza, la guerra sono lo strumento che manifesta ciò che tante volte in realtà abita il nostro cuore: l'incapacità di riconoscere il dono, la bellezza, la ricchezza che l'altro, che l'altra accanto a me sono per me e per tutti.

Nella bellezza di Maria, la piena di grazia preservata da quella ferita del male, risplende ciò che Dio desidera per noi: liberare il cuore dal male. Ed è il dono più grande che possiamo continuare a chiedere a colei che è la prima credente, perché sia affidata e si è fidata di Dio, come abbiamo riascoltato in questa Parola, nelle parole del Vangelo.

Il Signore possa, attraverso la bellezza di Maria, incontrarci laddove siamo e possa permetterci di risplendere, anche noi, di un riflesso di quella bellezza che abbiamo ricevuto in dono. Siamo i figli amati da Dio, siamo fratelli, siamo sorelle capaci di portare in questo mondo qui, oggi, ciò che Dio ha realizzato per noi, ciò che Dio ci promette, ciò che Dio ci affida: il suo amore senza fine.

[trascrizione a cura di LR]